

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mess. . . > 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . > 17
 id. trimestre . . . > 6
 id. mess. . . > 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La lotta contro l'autorità sociale

L'ultima parola dell'anarchia, pronunciata già da Proudhon, intima al mondo civile la terribile formula, « nulla d'autorità, tutto libertà ». Ciò suona dissoluzione, caos, umanità ridotta allo stato selvaggio. Intanto quel che prima riputavasi un'utopia, una pazzia aspirazione, un feroce istinto d'anime deliranti e perverse, sono oramai propositi deliberati di sette disciplinate e militanti, che attaccano la società colla dinamite, col pugnale, con qualunque mezzo di distruzione. L'onda incalza, i marosi minacciano sempre più spaventoso, il liberalismo moderno, dominante quasi da per tutto in Europa, di fronte agli avvenimenti vive in gran trepidazione, maledice all'assassino di Carnot, come fanno tutti gli onesti; ma dovrebbe riconoscere che la origine di tutti i nostri mali è proprio lui. Dalla sua scuola l'anarchismo ha tolto i principi, dai quali deduce a rigor di logica l'ultima conseguenza, e combatte l'autorità politica di adesso in nome della libertà; nel modo stesso che il liberalismo massonico in nome della libertà combatteva l'autorità politica d'una volta. Del pari il liberalismo si spianò la strada ai gaudii del potere colle rivolture, i tradimenti e il sangue, sollevando agli onori dell'apoteosi gli assassini politici e i più famigerati vecchi ribelli. Similmente gli anarchici si credono di avere il diritto di sbarazzare il terreno d'ogni ostacolo e di celebrarvi le loro orgie nefande.

La scuola liberale ha scosso il principio l'autorità, perchè si è emancipata da Dio, fonte d'ogni autorità; e chi non sa ubbidire a Dio, non può comandare agli uomini; ha tolto ogni vigore alla legge, dichiarandola espressione della volontà dell'uomo senza l'appoggio della legge divina. Ma come tale non sarà più ragionevole comando, bensì esosa tirannide. Che resta adunque in difesa della società assalita dall'anarchia? la forza? La forza però è dei più, è delle masse. Non vi è dunque alcun rimedio a tanto male? Rispondiamo: ai venti dello scorso mese una voce paterna e divinamente autorevole partiva dal Vaticano, ed oramai ha risuonato su tutta la faccia della terra. Era la voce del Papa. Vedendo Egli da quella rocca scindersi regni ed imperi in partiti, in fazioni, in sette; la lotta accanita delle idee, il contrasto di opinioni e d'interessi ha chiamato i principi e i popoli dell'universo all'unità della fede, che riunisce le menti, e della carità che collega e armonizza i cuori. Se a quella voce si presta ascolto v'è ogni speranza che nella infirma società rifluisca di nuovo quella vita e quella concordia di animi, che nei secoli socialmente cristiani, fioriva. Ora ei fa d'uopo cominciare l'opera riparatrice dalla cri-

stiana educazione della gioventù, speranza dell'avvenire, pur troppo depravata a bello studio nella mente e nel cuore, segnata da sette lustri a questa parte. Il ventenne Caserio, che ha consumato il misfatto, che ha fatto allibire ogni onesto in udirlo, quel giovane infelice uscì anarchico esaltato e feroce dalla scuola di un avvocato anarchico, presso del quale, come si narra, stava a servizio.

Genitori, studiatevi, anche a costo dei più duri sacrifici, di preservare dal contagio che ci ammorba, i vostri figliuoli. Se il loro cuore si nutrirà dell'alimento della virtù cristiana, il loro braccio potrà giovare tanto a voi, quanto alla patria; se per lo contrario verranno su liberi d'ogni freno religioso, sventurati essi stessi, tanto a voi quanto alla patria non potranno arrecare altro che sventure.

I MORALISTI

I magni organi del liberalismo e della stessa massoneria, quando accadono di brutti fatti, come quello di che ora è pieno il mondo civile, mettono fuori dei pezzi su motivi di morale con le variazioni di circostanza.

A parte, ben scrive la *Voce della Verità*, che in nessuno dei tanti accessi di moralità, non si tocca mai la nota giusta, poichè non c'è mai caso che si parli di Dio e della sua provvidenza, o si faccia qualche accenno alla irreligione dei delinquenti e delle masse corrotte, gli attentati, gli assassini, le stragi cosiddette politiche non sono forse uno dei tanti mezzi coi quali fu fatta l'Italia com'è al presente?

Tirare, pertanto, a palle infuocate contro gli anarchici militanti è fare la requisitoria contro quei poteri occulti, che furono messi in opera con grandissimo successo, quando era delitto dei poteri legittimi godere in pace della propria esistenza civile e personale financo degli investiti.

E, del rimanente, chi era allora che armava la mano degli assassini e comprava l'opera di scongiurati per incendiare, abbattere e seppellire sotto le ruine le sentinelle dell'ordine e della giustizia? Erano personaggi politici non aizzati nè stimolati da brutture nazionali, nè dalla storia nefanda di pubblici dilapidamenti, nè dalla miseria delle classi diseredate, poichè classi cosiffatte sotto le *tirannie* non esistevano. Erano personaggi che congiuravano all'ombra del diritto stesso delle genti, e che offrivano a stringere la mano inguantata agli agenti perfino di sicari. Erano persone di qualità che non si peritavano di fare comunella con la feccia dei bassi fondi sociali e di sollecitare per la più purulenta, portata a galla, gli onori, le commemorazioni, i salari, gli impieghi.

A perpetrare delitti atroci che difficil-

mente restano impuniti, chi sono, oggi, invece? Per lo più individui senza patria, senza onesta famiglia, senza lavoro, senza pane, eredi di cattivi esempi e stimolati da pessimi insegnamenti e da corrottele inominabili, che scesero dall'alto dilagando come torrente melmoso, che s'attacca ai panni ed alla stessa persona producendo della prurigine al delitto.

Di pressochè tutte le sciagure sociali, di tante vittime dell'anarchia presente, di tanti ergastoli popolati e insanguinati patiboli, sono rei i padri dei moralisti, i quali, ora, senza rinunciare alla figliuolanza, nè all'eredità, la fanno da ipocriti della virtù, come se non fosse nota la loro generazione e il vincolo di naturale affetto che li lega, per interesse, ai loro maggiori.

Smettano, pertanto la maschera presa ad imprestito per opportunità e per urgenza di interessi pericolanti, nè credano che le parole e il moralizzare su motivi che non sono della loro scuola, possano scagionarli dalla colpa di appartenere ad un partito che fu la rovina d'Italia, che corrompe la nostra civiltà, che ci fa riguardare dallo straniero come gente di malafede, mentre ne costringe a migliaia ad emigrare nei suoi empori per guadagnare quel pane che manca sotto il nostro cielo, per essere sicuri di non avere a morire di stenti e di fame.

Buon per noi, buon per tutti, che i popoli accennano a riscuotersi da quella specie di sonnambulismo, nel quale li avevano cacciati i mestatori assisi comodamente al banchetto dell'Italia reduca, e che cominciano a ridere in faccia ai tribuni, vuoi dei comizii, vuoi della stampa, quando si atteggiavano a protettori delle plebi, dei diseredati e simili, o quando si coprono in segno di lutto per gli orrori delle stragi assassine. Il discredito nel quale è caduta la condotta dei maggiori del liberalismo militante, toglie ogni autorità alle parole gravi ed oneste che escono immediatamente, o per mezzo di portavoce, dalle loro labbra. Quanto ai portavoce, poi, divorati come sono da interessi di partito, e riconosciuti, alla prova, capaci di voltar casacca ad ogni vento e di mettersi al servizio come dei *girondini* così dei *terroristi*, per essi non vi può essere alcuna fiducia, sfruttatori riconosciuti, come sono, dei popoli dei quali solleticano le passioni a tempo opportuno o contro i quali si armano di contumelie quando non sono disposti a fare il loro giuoco.

Le turbe dei diseredati, oramai, hanno capito che v'ha un solo, al mondo, che veramente prende a cuore le sciagure sociali e che non si serve delle loro intelligenze e delle loro braccia per secondi fini o per politica di dominio. Quest'uno è il Pontefice romano, il quale non fa il moralista d'occasione, nè per applausi che gli ne vengano, nè per stipendi che gli ne tornino.

L'ora della respiscenza forse è suonata o sta per suonare. Sopra la morale da strapazzo, vi sono i fatti providenziali e la parola del Vicario di G. Crivisto, la quale non può andare perduta, perchè è parola di Dio.

Lo « spirito nuovo » di Casimir Périer

Fu il 3 marzo del corrente anno 1894, che, nella Camera francese, il deputato cattolico di Parigi, sig. Cochin, moveva un'interpellanza intorno alla politica ecclesiastica che quel Governo intendeva di seguire: e ciò a proposito dell'arbitrario ed illegato divieto del Sindaco di Saint-Denis di portare in pubblico emblemi religiosi nei trasporti funebri.

Brisson, Goblet ed altri deputati radicali ne presero occasione per accusare i ministri di volgere al clericalismo. Risposero Spuller, ministro dei culti, e Casimir-Périer, l'attuale presidente della Repubblica, allora Presidente del Consiglio dei ministri. L'uno e l'altro dichiararono che i tempi erano mutati, che conveniva fermarsi per la via dell'intolleranza religiosa, che la Francia era stanca di lotte religiose, che bisognava dar tregua alle rappresaglie e lavorare tutti insieme di comun accordo alla causa dell'ordine e della pacificazione.

Fu allora che Spuller pronunciò la famosa frase, che sopra la Francia soffiava uno spirto nuovo: un *esprit nouveau*: frase, intorno alla quale « in soli quattro giorni, scriveva l'*Univers*, si saranno scritti nei giornali, più di cento articoli: *plus de cent articles* ».

Casimir-Périer, confermando e spiegando la frase di Spuller, aggiungeva essere cosa indegna e contraria allo spirito della Nazione, continuare una politica greffa e vessatoria a danno dei cattolici, il Governo non volere alienare la maggior parte dei Francesi, desiderosi di pace; si smettesse gli attriti e le meschine gare, si seguisse la via della riconciliazione, nella quale il Papa li aveva preceduti.

Un ordine del giorno, con il quale si invitava il governo a persistere nei principi anticlericali, venne respinto a grande maggioranza.

Ecco l'affidamento che Casimir Périer dà alla Francia d'una politica d'ordine e di lieto avvenire, e che fece salutare con gioia e con grandi speranze il suo avvenimento al seggio di Capo dello Stato.

Egli si sarebbe creduto ministro debole, gretto, meschino, astioso ed indegno di governar la Francia, se, come i Gabinetti precelesti, si fosse reso strumento della massoneria.

La lezione è per F. Crispi: sappia egli approfittarne.

APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

XIX.

Appena ebbi detto: « Oh! no, » divenni rosso rosso. Mio padre dovette accorgersi della mia confusione, ma non mi fece domanda alcuna.

Allora, spontaneamente, tanto avea saputo guadagnare la mia confidenza, gli narrai qualche cosa che m'era tornato d'improvviso in memoria.

Il signor Modulé, quando eravamo allo studio, leggeva in un grosso libro con molta attenzione. Stava immobile come se fosse di legno; ma, ad intervalli, era colto d'improvviso da una specie di crisi nervosa. Le sue labbra si contraevano, e per un mezzo minuto mostrava tutti i denti al suo libro, come fanno i cani quando si dispongono a mordere.

Per compiere la rassomiglianza, soleva fare tutto ad un tratto un movimento bizzarro, una specie di soprassalto violento, che lo spingeva in avanti, come se qualcuno lo avesse punto per di dietro con una penna. Si sarebbe detto ch'ei volesse mordere, o afferrare a volo una mosca.

Allora, pareva si svegliasse come da un sogno; volgeva intorno sguardi sorpresi, e, dopo averci minutamente esaminati, ripigliava la lettura fino ad una nuova crisi.

Ne' primi tempi, tutto assorto nel mio compito, non m'ero accorto di nulla. Ma quando fui meno novizio, e più esperto nel lavoro, cominciai ad alzare di tratto in tratto la testa per prender respiro.

Sorpresi, il signor Modulé in una delle sue crisi, e rimasi stupefatto; poi, mio malgrado, cominciai a spiarlo. Toccai col gomito il vicino di destra, che non si mosse, e diedi col piede un colpo al mio vicino, di sinistra, che rimase del pari immobile.

Allora, cercai collo sguardo fra i nostri compagni qualcuno cui comunicare le mie osservazioni.

XX.

Tutti erano curvi sui loro libri, tranne un grosso ozioso che contemplava gli atomi di polvere volteggianti in un raggio di sole. Quando il suo sguardo incontrò il mio, gli accennai colla testa la cattedra sulla quale il signor Modulé stava mostrando i denti al suo libro, e feci il movimento di precipitarmi innanzi come per mordere qualche cosa.

Per disgrazia, la crisi avea avuto ter-

mine mentre io attiravo l'attenzione dell'ozioso. Quando mi volsi verso la cattedra, rosso a furia di ridere, incontrai gli sguardi del signor Modulé fissi sopra di me. Egli avea veduto tutto. Io lo guardai con aria trasognata, aspettandomi una punizione, o, per lo meno, un severo rimprovero.

Il signor Modulé non mi disse nulla. Vidi che mi guardava con aria triste e che arrossiva.

Arrossii a mia volta e abbassai il naso sul compito. Due o tre volte alzai furtivamente gli occhi. Il signor Modulé avea chiuso il libro, e si stropicciava lentamente le mani con un moto nervoso; egli evitava di guardare dalla mia parte.

In ricreazione, non mi disse nulla, e fece il suo ufficio come al solito. Durante l'altro periodo di studio, aperse il grosso libro, e lo chiuse quasi subito con un sospiro. Vidi ciò mentre toccavo la penna nell'inchiestro, e abbassai subito la testa e non la rialzai più per tutto il tempo di studio. Solo alla fine, quando fu sonata l'ora, e che tutti gli alunni si alzarono, diedi un'occhiata al maestro, e vidi che si era deciso a leggere, perocchè il libro era spalancato dinanzi a lui.

Avevo dimenticato prestissimo quella piccola avventura, che datava dal principio della settimana, tanto più che allo stesso

signor Modulé era affatto passato di mente, e meno che...

Mi precipitai verso la mia cartella, che era sul mio tavolo di lavoro, sciolsi la cinghia con mano tremante, e cercai fra i quaderni. Siccome mio padre era ritornato un po' tardi, non avevo avuto il tempo di consegnargli la mia censura settimanale. La trovai e gliela porsi.

XXI.

Mentre mio padre apriva la busta suggellata, il mio cuore batteva forte. Il signor Modulé avea dimenticato l'avventura, a meno che non se ne fosse ricordato nelle note.

Mio padre aperse il quadernino, lo lesse con attenzione, e me lo porse senza dirmi parola. I miei punti erano buoni come nelle settimane precedenti.

Il signor Modulé m'avea perdonato, e nondimeno ero sicuro di avergli fatto dispiacere ben grave!

Mi sentii gonfiare il petto, e cominciai a piangere. Mio padre mi prese sulle ginocchia e mi strinse al seno.

Quando giudicò che io fossi in grado di ascoltarlo, mi disse con dolcezza.

(Continua).

INCISIVI CINQUE PRESIDENTI

Leggiamo nella *Croix* di Parigi:

« A proposito dei nostri cinque presidenti, è istruttivo ricercare quali sono le professioni che li hanno condotti al pinacolo, affine di giudicarne le attitudini.

« Sopra i cinque, vi ha uno scrittore, il signor Thiers; un militare, il maresciallo Mac Mahan; un avvocato, il signor Grévy; un ingegnere, il signor Carnot; un politico, il signor Casimir-Perier; la penna, la spada, la lingua, il compasso, e il giornale.

« Quando si sceglierà un Santo, questo sarà il patrono della corporazione. »

L'infame arte settaria!!

I giornali così detti « ben fatti » cioè quei settari che vivono anche dell'obolo dei Giuda, non potendo negare che Carnot sia stato assistito negli ultimi suoi istanti di vita dal ministro della Religione cattolica padre sempre consolatore al moribondo, hanno ora inventata la storiella che Carnot non sia stato mai battezzato, e con questa mettono in ridicolo l'Arcivescovo di Lione ed i Sacramenti della Chiesa.

Buffoni, questi settari, e più buffoni ancora quei così detti cattolici piagnoni che spendono ogni giorno la palanca per sentirsi insultare!...

I SACRAMENTI A CARNOT

La *Gazette de France* assicura che la signora Carnot, appena seppe del delitto, spedì un telegramma, nel quale diceva essere sua assoluta volontà che a suo marito, quando ne fosse stato il bisogno, fosse dato il mezzo di ricevere gli ultimi Sacramenti.

E in conseguenza di questi ordini che Monsignor Coullié fu ammesso senza difficoltà al capezzale del morente.

Ciò fu onore alla sposa cristiana. Ma l'arcivescovo si presentò primo al momento, e i sentimenti cristiani del medico Ollier sono garanzia che l'arcivescovo fu ammesso prontamente.

ITALIA

Ancona — Arresto di un anarchico — Ad Ancona è stato arrestato certo Bacchini, impiegato alla direzione dei lavori della ferrovia Meridionale, e ritenuto come uno degli anarchici più ascoltati dai compagni. L'ordine d'arrestarlo sarebbe partito da l'autorità giudiziaria.

« Ciò null' ameno la polizia di Montpellier descrive Caserio come un ingenuo, designato dalla sorte a compiere il delitto, per cui s'è reso tristemente famoso ».

Livorno — Lo scandaloso dramma di Bovio — Anche in Livorno vien rappresentato lo scandaloso dramma di Bovio. I cattolici però non sono stati senza fare il loro dovere ed hanno protestato solennemente.

Giovedì mons. Vescovo scrisse una nobilissima lettera al prefetto comm. Bertina chiedendo che non volesse rilasciare il permesso, e una Commissione di rispettabili persone l'andò a portare al Prefetto stesso unendo le proteste di tutta la cittadinanza cattolica Livornese a quelle dell'illustre Prelato.

La lettera era concepita nei seguenti termini:

« *Illmo Signor Prefetto,*
E' giunta alle mie orecchie la notizia che domenica prossima 1 luglio, sarà posta in scena al Politeama di questa città la rappresentazione del *Cristo alla festa di Purim*.

Se così è, io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma ed in nome della legge fondamentale del Regno, la quale ha dichiarato che la religione cattolica, apostolica, romana, è l'unica religione dello Stato. La prego di non permettere che sia offesa la coscienza dei cattolici che costituiscono la immensa maggioranza di questa popolazione, e non si vilipenda sotto gli occhi del pubblico ciò che v'ha di più santo e augusta e divina religione che noi professiamo.

Potrei anche aggiungere che siffatte rappresentazioni sono indegne di una popolazione civile; e non sono punto opportune in tempi nei quali l'ordine pubblico è in continuo pericolo d'esser turbato, con danno e disonore di tutti.

Ma ciò lo lascio considerare al senno ed all'esperienza di V. S. Ill.ma; e nella ferma speranza che tal mio desiderio e preghiera sia per essere favorevolmente accolta, passo all'onore di dichiararmi con piena stima ed ossequio

Di V. S. Ill.ma
Devotissimo
LEOPOLDO, Vescovo di Livorno. »

Il Prefetto accolse la commissione con molta cortesia e lesse con attenzione questa nobile lettera, ma circa l'ottemperare ai desiderii ed all'umile preghiera del nostro Vescovo, il rappresentante del governo non fece che trincerarsi dietro il permesso già concesso al dramma di Bovio a Napoli e Firenze; ne valsero preghiere, insistenze, esempi che altri drammi di genere diverso, nei quali poteva essere turbato l'ordine materiale, erano stati dal Prefetto stesso proibiti. Il comm. Bertina non volle impegnarsi.

Frattanto i Rmi Parroci ed i sacri oratori della città per ordine del zelantissimo Pastore, avvertirono i fedeli che non assistessero all'empio dramma.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un complotto contro l'Imperatore — A Praga s'è chiuso il

processo contro tre ragazzi: nominati Kolletcho e Matejssek d'anni 15 e Töze d'anni 16.

I tre avevano ordito un complotto per attentare alla vita dell'Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe nell'intento di vendicare così i condannati nel recente processo contro gli affigliati alla società segreta Onialino.

I due primi si erano anzi recati a Vienna col proposito di penetrare nel palazzo imperiale armati di pugnale e di colpire l'Imperatore al suo passaggio.

Kolletchio e Matejssek furono condannati a 12 anni di carcere duro e il Töze a 13 mesi.

Francia — I danari per l'anarchia — A Lione, la polizia arrestò certo Morel, di 25 anni, già garzone di caffè, anarchico conosciuto, che ebbe un credito di oltre 30,000 franchi e fu visto distribuire denari ai primi manifestanti eccitandolo di cominciare il saccheggio dal caffè Casati.

Grecia — Scoperte archeologiche — Giunge da Atene una importante notizia archeologica. Lo scienziato svedese professor Wintz, ha scoperto durante la sua ricerca archeologica a Poros, sul luogo s'innalzava il tempio di Poseidone, uno scheletro che, da certi contrassegni della tomba, crede sia quello del celebre Demostene.

Si sa che il grande oratore ateniese, morto avvelenato, era stato sepolto nelle dipendenze di questo tempio.

Lo *Standard* ha da Atene che l'ultima scoperta a Delfo è una graziosa statuetta in bronzo di Apollo datante dal quinto secolo prima dell'era volgare.

Essa è alta quaranta centimetri. Nessun museo in Grecia possiede una statua in bronzo di dimensioni così grande, appartenente all'età classica dell'arte greca.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo 1 luglio 1894.

Vi scrissi già a suo tempo, quando cioè veniva a mancare ai vivi l'illustre sac. Ant. Bonuzzi, il forte campione della riforma della musica sacra, che per iniziativa della *Schola Cantorum* di Tolmezzo si sarebbe eseguita una messa solenne di suffragio per l'anima dell'estinto. L'ufficiatura si tenne giovedì della scorsa settimana nella Chiesa Maggiore; in puro canto gregoriano, con accompagnamento d'organo, la messa venne eseguita egregiamente; di che ne va data lode alla paziente solerzia del Cooperatore D. G. Dorigo nonché ai membri della *Schola* che con amore procurano di corrispondere alle cure del loro Maestro, diede anche un altro ottimo saggio nella festa di s. Pietro colla esecuzione di una messa del de Witt, e ieri, fe' della Dedicazione del Duomo, colla messa dell'Haller che si merita le approvazioni di tutti quelli i quali amano il vero decoro della Casa del Signore. Possa la memoria del compianto Bonuzzi essere mai sempre qui e dovunque un forte ed efficace sprone a combattere perché si realizzino un giorno le sue aspirazioni che dopo tutto sono le aspirazioni e gli ideali dell'Episcopato.

Una geniale solennità avea luogo Venerdì, giorno sacro al Principe degli Apostoli, nella chiesa di S. Maria in Centa: la distribuzione dei premi agli ammessi alla prima Comunione il 3 di giugno, festa del Cuor di Maria. Fu una festiciuolo, lo dico subito, assai bene riuscita, e rivestì il carattere di una vera solennità accademica. Sedeva all'armonium il sig. G. B. Cossetti, quanto modesto altrettanto valente ed appassionato cultore dell'arte musicale. Con opportuno discorso, il rev.mo Economo spir. diede relazione dello stato della Dottrina Cristiana nella Parrocchia, eccitando i genitori e superiori ad unirsi al Clero nello zelare l'incremento maggiore; esprime il voto che per l'anno venturo si possa celebrare una festa ancor più solenne nel Duomo, cioè la distribuzione generale dei premi, non solo per gli ultimi ammessi, alla prima Comunione, ma per tutti quanti frequentano durante l'anno con diligenza e profitto la scuola della Dottrina cristiana. Un giovanetto, primo premiato, lesse poi l'atto di consecrazione a Maria, a nome dei compagni: si passò quindi alla distribuzione dei premi.

Si eseguirono due cori dell'immortale Tomadini con accompagnamento d'armonium « *Il trionfo di s. Pietro* » dai membri della *Schola* si intuonava in canto gregoriano il solenne « *Tu es Petrus* » di mirabile effetto.

In principio, nel mezzo e nella fine suonatine di circostanza resero più cara e più simpatica la festa. — Ora in cui tanto si caldeggia l'istruzione religiosa anche da chi meno si crederebbe, io penso che sia buona, ottima cosa circondarla con pompa ed apparato esterno quando c'è giova immensamente per intervotare la gioventù nella frequenza o nello studio del Catechismo Cattolico; si lavora tanto dalla setta per tenere lontano il più possibile dal prete il fanciullo; non dev'essere dunque mezzo che il prete debba trascurare quando riesca con quello a conseguire il suo fine.

E' uscito a stampa il discorso che l'onor. Gregorio Valle teneva in Parlamento mentre si discuteva il bilancio della pubblica istruzione. Ho letto tra le altre le seguenti: « Lo sentiamo, lo vediamo, lo sappiamo

« tutti con quanta sollecitudine l'eterno nemico d'Italia s'impadronisce dei fanciulli e delle fanciulle nostre, e con ogni sottile lenocinio, li attira a sé e li prepara « a ribellarsi a noi che siamo i padri loro. » Parole, quanto sonore e reboanti, altrettanto contrarie alla verità. Ci voleva proprio a questi chiari di luna un deputato che in pieno Parlamento accusasse il prete d'insegnare la *ribellione ai padri*. Di grazia, a quali padri? di padri forse che coi pugnali e colle bombe vorrebbero rigenerare la società? Se il condannare tali rigeneratori è *ribellione*, ebbene sì, il Catechismo cattolico ed il prete insegnano la *ribellione!*
E d. C.

Forni di Sotto, 1 luglio 1894.

Antonio Segatti detto *Culau* che, in seguito a consulto e relative prescrizioni del distintissimo medico condotto di Mortegliano dott. Chiaruttini che per caso passava da queste parti nell'autunno passato, guariva perfettamente da una cronica ed ostinatissima infiammazione di petto; ieri 30 giugno, ascese il tetto della casa di Colmano Lazzaro per procedere a delle riparatore, verso le ore 10 precipitava dall'altezza di circa metri 10, ed alle ore 22, in causa di ciò, cessava di vivere.

Sembra constatato che al momento di montare il tetto sia stato alquanto brillo. Manco dirlo, il caso ha destato commozione e compianto generale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 LUGLIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ora 8 ant. Termometro 23. —
Min. An. notte 16.8
Barometro 755.
Stato atmosferico Vario
Vento
Prestato leg. calante
Fari Vario
Temperatura: Massima 30. — Minima 17.8
Media 23.65 Acqua caduta m. 7.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.14 Cava ore 3.48
Passa al meridiano » 12.10.17 Tramonta 20.39
Tramonta » 19.47 Età giorni 1
Fenomeni:

Il mese di giugno

Domenica u. s. con solenne funzione si chiuse il santo esercizio del mese di giugno nella chiesa urbana del C. vico Ospi ale.

Le Comunicazioni dei devoti furono oltre cinquecento; così dimstrarono la loro devozione, il loro affetto al Santissimo Cuore di Gesù, ed il gran frutto che ne ricavarono dal pio esercizio praticato in cotesta Chiesa per tutto il mese.

Non diremo nulla dello zelo usato dal Rmo Parroco D. Vincenzo Costantini, perché la santa funzione riuscisse in tutto il mese non solo devota, ma ancora decorosa; il bel concorso di fedeli, e la loro pietà sono bel compenso ad ogni fatica dello zelantissimo parroco.

Consiglio comunale

Il giorno 13 corr., sarà probabilmente convocato il nostro Consiglio comunale. Vi si tratterà il Consuntivo e la domanda per un sussidio presentata dal Comitato promotore di una Camera del lavoro in Udine. Verrà sottoposto alle deliberazioni consigliari anche il progetto per una chiavica sulla piazza del Duomo, verso la via dei Teatri: nonché altri lavori di minore importanza.

Tiro a Segno Nazionale di Udine

La gara del 1 luglio riuscì animatissima. Furono sparate 2800 cartucce.

Diamo i nomi dei premiati:

- Categoria I.a metri 200**
Fabris Angelino punti 42 medaglia d'oro.
Spezzotti Ettore punti 40 sorteggio, medaglia d'oro.
Florio co. Filippo punti 40 sorteggio medaglia d'argento.
Brandolini Antonio punti 39, medaglia d'argento.
Valentini Angelo, punti 38, sorteggio, medaglia d'argento.
Doro Giulio, di Moggio, punti 38, sorteggio, medaglia d'argento.
Visentini Fortunato, punti 36, sorteggio, medaglia d'argento.
Balfoni Cesare, punti 36, sorteggio, medaglia d'argento.
Furlanetto Luigi, di Rivarotta, punti 36, sorteggio, medaglia di bronzo.
Basaldella Antonio, punti 35, medaglia di bronzo.
Vintani Nicolò, punti 34, medaglia di bronzo.
Braidotti Vittorio, punti 33, medaglia di bronzo.
Grosser Ferdinando, punti 31, sorteggio, medaglia di bronzo.

Biltram Vittorio, punti 31, sorteggio, medaglia di bronzo.
Chiarandini Giovanni, punti 29, medaglia di bronzo.

Gallo Francesco, punti 28, sorteggio con Cuttini, medaglia di bronzo.

Categoria II.a metri 300

- Mslaguini Arturo, punti 41, medaglia d'oro.
Moretti Luigi, punti 39, medaglia d'oro.
Dal Dan Antonio, punti 37, medaglia d'argento.
Scaini Vittorio, punti 37, medaglia d'arg.
Flaibani Andrea, punti 36, medaglia d'arg.
Fabris Angelo, punti 35 med. di bronzo.
Del Fabbro Luigi, punti 35, medaglia di bronzo.
Franz Giovanni, di Meggio, punti 33, medaglia di bronzo, per sorteggio col co.
Filippo Florio che riportò pure punti 33.
- Categoria III.a metri 200 — 8 colpi punti 24.**
Non venne assegnato alcun premio. I signori Malignani Arturo e Fabris Carlo di Lestizza raggiunsero soltanto punti 22.

L'aumento della ricchezza mobile

Per migliore intelligenza dei lettori diamo qui di seguò l'articolo 3 della legge sui provvedimenti finanziari, come venne emendato e votato dalla Camera nella seduta del 26 corrente.

Dal testo che pubblichiamo risulta come sia inasato quanto si andava affermando sulle prime notizie che anche i mutui ipotecari fossero colpiti al netto dalla aliquota del 20 per cento. La deduzione di 12 quarantesimi su questi redditi porta un piccolo aumento alla tassa attuale e rende quasi insignificante per loro l'aggiunta portata dall'ultimo capoverso, la quale ha per scopo principalmente di riversare l'aumento (del 6.75 per cento) dell'aliquota sulle obbligazioni dei Comuni e delle Provincie a carico dei portatori di dette obbligazioni anziché degli enti debitori:

Art. 3 — L'imposta di ricchezza mobile, compreso il d. cimo, di cui n. l'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è elevata a cominciare col primo luglio 1894, all'aliquota totale uniforme del 20 per cento.

I redditi da riscuotersi per ruoli nominativi compresi nella lettera a) dell'articolo 54 del citato testo unico saranno valutati e censiti riducendoli a 28 quarantesimi del loro valore integrale, ad eccezione degli interessi e dei premi di tutti i titoli al portatore a interesse definitivo (obbligazioni) dei prestiti delle Provincie e dei Comuni, dei premi delle lotterie di ogni specie, i quali saranno valutati e censiti al loro valore integrale:

- quelli della lettera b) a venti quarantesimi;
- quelli della lettera c) a diciotto quarantesimi;
- quelli della lettera d), riscuotibili per ruoli o per ritenuta, a quindici quarantesimi.

Tutti i titoli al portatore ai quali verrà applicata l'aliquota totale dell'imposta di ricchezza mobile senza alcuna riduzione, saranno esenti dalle tasse di negoziazione di cui nell'articolo 3 della legge 12 luglio 1883 n. 5515.

La rendita consolidata 5 e 3 per cento iscritta alla data della pubblicazione della presente legge a nome delle opere di beneficenza, soggette alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, saranno sostituite con titoli consolati 4.50 per cento di cui all'art. 1 dell'allegato E della presente legge (ossia rendita esente d'imposta) a parità di reddito effettivo non computato nella rendita da convertirsi l'aumento di ricchezza mobile portato dal presente articolo.

Le esenzioni e le detrazioni di cui nell'articolo 55 del testo unico approvato con Decreto R. ale del 24 agosto 1877, n. 4021, continueranno ad essere calcolate secondo le regole di riduzione del reddito effettivo in reddito imponibile stabilite dalle lettere b, c e d dell'articolo 54 dello stesso testo unico.

I contribuenti già iscritti nei ruoli per l'imposta dell'anno saranno compresi in ruoli supplementari pel maggiore prorata d'imposta.

L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categoria A resterà a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore abbia assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile.

Dall'Ufficio Sanitario Provinciale

riceviamo e pubblichiamo:
Il caso di colera verificatosi domenica a Mortegliano in persona di età avanzata, che non ha avuto manifesti rapporti con siti infetti, d'gli esami microscopici e chimici finora eseguiti nel laboratorio del prof. Pennato e risultati negativi, si ha motivo di sperare che si tratti di una forma nostrale, invece che del vero colera asiatico. Si attende ad ogni modo per domani o postomani l'esito definitivo dell'esame batteriologico del contenuto intestinale, esito che sarà tosto comunicato ai giornali cittadini.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, nè odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchia, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace **RICOSTITUENTE**; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE**. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillole** - **Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina**.

Vendesi presso i fabbricatori **DESANTI & ZULIANI** Chimici-Farmacisti - Via Durini, 11-13 - Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del **GIORNALE di KNEIPP**, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del **GIORNALE di KNEIPP** — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il **METODO DI CURA MENO CARO**. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunzi da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del **GIORNALE di KNEIPP** è in Udine, via della Posta, 16.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** speciali del clinico-janacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi** febbrili. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Ealrina-Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera** Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **TANTINI** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In **UDINE** presso il farmacista **Gerolami**.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Gasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tonastri, Spedacci, Cazzoline, De Luca, Bertoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Saggiere, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Greci Brugnoli, Mosselli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Fatoua, Cerasi, ed altri trenta, celebri Medici Italiani ed Esteri.

Il **FERRO MALESCI** si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'*anemia*, la *clorosi*, (colori pallidi) *leucorrea*, (fiori bianchi) *amenorrea*, (mestruazione nulla o difficile) *infa*, *sifilide*, costituzionale, *scrofula*, malattie esantematiche ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle *forme malariche* che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il **FERRO MALESCI** distrugge i *bacilli* patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il **FERRO MALESCI** è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla *China*, *Arcubus*, *Martina*, *Troscia*, al disgustoso *Olio di Merluzzo* ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la *Marca di Fabbrica* e la firma del preparatore. **GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI** Farmola 12 0/0 Ferro chimicamente puro